

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**Domenica 09**

**XXIII Domenica del Tempo Ordinario/B**  
**Domenica della Generosità**

Ore 8,00: S. Messa  
Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Piazzalunga Andrea e Volponi Chanel  
Ore 18,00: S. Messa

**Lunedì 10**

**Inizio corsi di chitarra in oratorio.**

Ore 7,45: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa

**Martedì 11**

**Santissimo nome di Maria**

Ore 7,45: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa  
Ore 20,30: In Oratorio incontro baristi

**Mercoledì 12**

Inizio anno scolastico 2018-2019  
Ore 7,45: S. Messa  
Ore 9,30 in seminario assemblea del clero.  
Ore 18,00: S. Messa  
Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Catechisti

**Giovedì 13**

**S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa**  
Ore 7,45: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa  
Ore 21,00: In Oratorio Prove Gruppo Canto

**Venerdì 14**

**Esaltazione della Croce**  
Ore 7,45: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa

**Sabato 15**

**Beata Vergine Maria Addolorata**  
Ore 7,45: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa prefestiva

**Domenica 16**

**XXIII Domenica del Tempo Ordinario/B**  
**Ss. Cornelio papa e Cipriano, vescovo, martiri**  
Ore 8,00: S. Messa  
Ore 10,30: S. Messa  
Ore 18,00: S. Messa

**Pregiera**

Mi hai creato, Signore,  
fornendomi moltissimi strumenti  
di comunicazione,  
perché entrassi in amorosa relazione  
con tutto l'universo.  
Mi accorgo invece di essermi murato  
dentro un blocco di cemento armato,  
vittima del mio cattivo egoismo.  
Con la tua mano potente  
rompi questa mia chiusura  
e di' anche a me quella parola  
che hai detto al sordo  
così che i miei orecchi  
si pongano in attento ascolto  
della tua parola.  
Aprimi gli occhi,  
perché possa vedere  
la bellezza incantevole della creazione  
e scoprire vicino a me  
il volto di tante sorelle e di tanti fratelli.  
Apri la mia mente,  
perché possa percorrere  
le strade infinite del sapere  
così da poterti lodare e a tutti narrare.  
Aprimi il cuore, perché sappia amare  
senza aspettare di essere contraccambiato,  
perché sappia tendere la mano  
a chi si trova in difficoltà.  
Apri la mia bocca,  
perché possa perdonare  
ed incoraggiare.  
Apri la mia bocca al sorriso,  
perché sappia cantare la gioia della vita  
e ad ogni passo seminare speranza per tutti.  
Sciogli la mia volontà,  
perché ogni giorno sappia impegnarmi  
per qualcosa che vale e che è degno di Te.

Parrocchia S. Alessandro martire  
Paladina 09 Settembre 2018

**XXII Domenica del  
Tempo Ordinario/B**



*“Lo prese in disparte,  
lontano dalla folla,”*

**Prima Lettura: Isaia (35,4 - 7a)**

**Salmo responsoriale: (145/146) Loda il Signore, anima mia.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Giacomo apostolo (2,1 - 5)**

**Vangelo: Marco (7,31 - 37)**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

\*\*\*\*\*

*La Liturgia odierna contiene un messaggio di speranza per gli smarriti di cuore di ogni tempo. Smarriti di cuore, infatti, non erano solo quegli israeliti a cui si rivolgeva il profeta Isaia, provati dalla schiavitù e dall'esilio, ma un certo smarrimento del cuore, una certa confusione, un certo scoraggiamento sono realtà che attraversano la vita dei credenti di ogni epoca storica. Ma agli smarriti di cuore di ogni tempo giungono le parole del profeta: «Coraggio! Non temete, ecco il vostro Dio... egli viene a salvarvi!»! Le parole di Isaia alimentano la speranza del popolo di Israele così come Cristo fonda la speranza del cristiano di fronte ad ogni smarrimento. Quando tutto appare fluido e instabile, Cristo rimane saldo; quando tutto appare passeggero ed effimero, Cristo è per sempre e promette eternità.*

*Per una migliore comprensione del messaggio religioso di Marco il brano letto va collocato nel contesto più ampio dei capitoli 6-8 del suo Vangelo.*

*Vi è descritta una prima moltiplicazione dei pani, di cui i discepoli non colgono il senso profondo.*

*Segue una controversia sulla tradizione e una nuova difficoltà a capire. A questo punto si inserisce la guarigione del sordo muto.*

*Segue una seconda moltiplicazione dei pani con nuove incomprensioni dei discepoli. Poi Gesù guarisce un cieco. Con questa sequenza di fatti Marco vuol dire in sostanza alla sua Chiesa che è necessario un intervento di Cristo per cambiare il cuore dei discepoli, perché, guariti dalla cecità e dalla sordità, possano cogliere tutta la forza e la bellezza del messaggio evangelico e proclamare la propria fede con piena coerenza. Questo è il senso forte del messaggio religioso di Marco.*

*Ora, per la nostra vita di tutti i giorni, chiediamoci che cosa possa significare per noi il gesto di Gesù di dare l'udito ai sordi e la parola ai muti. Della pagina di Marco possiamo fare una lettura facile: «Dio opera miracoli».*

*E' una lettura che può creare l'attesa facile di interventi miracolosi a nostro vantaggio. C'è però anche una lettura impegnativa:*

*I gesti di Gesù sono delle indicazioni per noi, chiamati a prolungare la sua missione, attraverso il nostro impegno di dare agli altri la gioia di sentirsi vivi, inseriti in un circuito di comunicazione.*

*Allora, dare l'udito ai sordi può voler dire recuperare gli emarginati dalla vita sociale, imparare a comunicare con loro, metterli in grado di capire e di partecipare.*

*Significa farsi capire, vincere la tentazione della parola difficile, che diventa strumento di superiorità e di potere.*

*Ricordiamo il latino usato da don Abbondio, nei Promessi sposi, per ingannare il povero Renzo, analfabeta.*

*Pensiamo a un certo linguaggio usato da politici, intellettuali, specialisti che non sanno parlare alla gente, anche al linguaggio di uomini di Chiesa che non sanno rinnovare il linguaggio per tradurre il messaggio evangelico per gli uomini di oggi.*

*Dare l'udito significa anche risvegliare sensibilità sopite, offrendo un'informazione efficace, non manipolata.*

*Dare la parola ai muti significa innanzitutto vincere le nostre sordità, mettere noi stessi in ascolto, fare ogni sforzo per capire ciò che dice chi ci vive accanto.*

*Molti sono muti perché nessuno è disposto ad ascoltarli.*

*Dare la parola ai muti significa far parlare coloro che non contano: i poveri, i bambini, spesso così indifesi di fronte alle discutibili ragioni dei grandi, i giovani, in apparenza spavaldi, ma che in realtà non riescono a comunicare.*

*All'origine di tante devianze c'è questa sofferenza.*

*Dare loro la parola significa ascoltarli, sentire le loro ragioni, anche quando non le sanno esprimere bene.*

*Dare la parola ai muti significa far crescere culturalmente gli uomini, renderli capaci di parlare, dare loro il coraggio della parola, aiutarli a vincere i silenzi colpevoli che permettono il prosperare di grandi peccati sociali e di piccoli soprusi intorno a noi.*

*La mafia, la camorra, l'usura sono esempi drammatici, che vivono di omertà.*

*Si pensa troppo poco alle complicità diffuse, per indifferenza o per paura, che rendono possibili e incoraggiano atteggiamenti antisociali e immorali.*

*Ricordiamo che gli oppressori, e anche i piccoli tiranni che abusano del loro potere, temono le parole coraggiose. Non per nulla ricorrono a tutti i mezzi per far tacere gli oppositori.*

*Tutti coloro che hanno progetti inconfessabili temono la denuncia. Negli anni 70, un libro-manifesto di Paulo Freire che voleva rinnovare l'educazione popolare sforzandosi di rendere efficace e appassionante il discorso culturale tra le masse, veniva considerato sovversivo dalla dittatura brasiliana del tempo.*

*Eppure l'autore si proponeva di aprire gli occhi ai ciechi, di dare la parola documentata a coloro che non avevano mai trovato il coraggio di parlare, svelando così anche ai poveri la loro dignità di uomini e l'ingiustizia del loro mondo.*

*Don Milani, in un libro scomodo, provocatorio e contestato, negli stessi anni scriveva che i quotidiani sportivi, e oggi potremmo aggiungere tanta stampa e televisione squallida, sono una sottile strategia di gruppi di potere che hanno interesse a mantenere la gente sorda ai problemi della propria vita, e muta, cioè incapace di far sentire la propria voce nel vivo di questi problemi.*

*Queste riflessioni caricano le nostre comunità, e le nostre coscienze, di grandi responsabilità.*

*Dobbiamo chiederci se le nostre comunità sanno ascoltare e alzare la voce per difendere le vittime dell'ingiustizia, per denunciare, in modo serio, non strumentale, gli scandali della vita sociale, per aiutare la moralizzazione della vita pubblica, per sollecitare una politica più umana.*

*Dobbiamo credere che il Signore può ancora operare i suoi miracoli in mezzo a noi per mezzo nostro se sappiamo testimoniare la bellezza della nostra fede e il coraggio del nostro amore. Chiediamo al Signore di dare forza alla nostra fede.*